

Si della destra alla manovra, ma sulla Rai scatta l'ostruzionismo

Pensioni e par condicio Berlusconi in trincea

Una giornata di ossigeno per la lira

Fini e Cavaliere separati in casa

ENZO ROSSI
NON SONO passate molte ore da quando Berlusconi giurava che la manovra economica elaborata dal governo Dini marciava in senso contrario a quello voluto da Forza Italia e dunque era da respingere globalmente: sono passati appena due giorni da quando un alto esponente di An proponeva di presentare una mozione di sfiducia per far cadere il governo per non dire che è ancora nelle nostre orecchie le parole del comunicato di Arcore che accusava il presidente della Repubblica di essersi fatto uomo di parte e non di garanzia. Ma ecco che dopo un certo numero di consultazioni il Polo cambia tono e rotta: si fa ricevere al Quirinale e a palazzo Chigi e offre un itinerario per il completamento dell'opera di governo che se accettato comporterebbe l'appoggio parlamentare pieno a Dini. All'improvviso seppur provvisoriamente e condizio-

■ ROMA Berlusconi in trincea. Costretto alla marcia indietro sul ricatto del «sì» alla manovra in cambio delle elezioni il Cavaliere rinuncia a tentare di infrangere il muro granitico di Scalfaro che nulla media sul dettato costituzionale e tenta un nuovo assalto a Dini. Chiede una legge delega al governo sulle pensioni e leva un altolà perché non sia toccato il «suo» Consiglio di amministrazione Rai e perché non si faccia nulla sulla par condicio per poter votare a giugno in condizioni di totale supremazia televisiva. Ma da Dini non raccoglie altro che la conferma degli impegni presi al momento dell'investitura. I progressisti rifiutano il baratto pensioni-elezioni: va fatta una riforma seria in Parlamento. Nella sostanza c'è per ora la retromarcia del Polo che annuncia il voto favorevole alla manovra. E nessuno è disponibile ad andare al voto in condizioni di monopolio televisivo. Giornata più calma ieri sui mercati: per la lira un po' d'ossigeno, il marco alla quotazione Bankitalia era sceso a 1117,50.

NEDO CAMETTI PASQUALE CASCELLA FABIO INWINKL
ROSANNA LANFURNANI MONICA LUONGO ALLE PAGINE 34-6

Scognamiglio
«Dini vada fino in fondo»



GIUSEPPE F. MINNELLA
A PAGINA 2

Massimo Riva
«Gli inganni dei mercati»



GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 19



Poveri e disoccupati: un esercito di 800 milioni

■ A Mosca un mendicante inredolito siede davanti all'ingresso della metropolitana, ironicamente vicino all'emblema del dollaro Usa. Un'immagine desolante ormai diventata abituale in molte metropoli del mondo. Il numero di persone povere è in costante aumento in tutti i paesi. E la disoccupazione è ormai una piaga inguaribile. Nel mondo circa ottocento milioni di persone sono alla ricerca di un posto di lavoro ed ogni anno altri quarantamila milioni di individui raggiungono l'età lavorativa. La prossima settimana in Danimarca l'Onu terrà un summit sullo sviluppo sociale. Ma sarà difficile elaborare strategie vincenti che portino fuori da questa situazione. Recentemente in molti paesi occidentali fra cui gli Stati Uniti, è stato lanciato l'allarme per il preoccupante aumento della popolazione al di sotto della soglia di sopravvivenza. In Gran Bretagna, nel corso degli ultimi anni il divario fra ricchi e poveri ha raggiunto livelli inimmaginabili almeno nel dopoguerra. In Francia la recessione ha innescato un processo di degrado senza precedenti. Un rapporto commissionato dal governo ha rivelato che nei quartieri più poveri di otto città sono aumentate notevolmente la disoccupazione, le tossicodipendenze, la criminalità e la violenza razziale. In alcuni quartieri della Francia una persona su tre è disoccupata e «la rabbia potrebbe avere conseguenze esplosive».

Quelle lacrime sui volti delle Madonne

OTTAVIO CECCHI
QUANDO finisce un secolo la gente si chiede che cosa sarà mai di questo mondo al di là dell'oroscopo al di là del problema che qualunque inizio e fine pone agli uomini e alle donne. Più forte è l'ansia quando finisce insieme con il secolo anche il Millennio. Fu Leonardo a metà di questo Milen-

SEGUE A PAGINA 11

Allarme per Salvatore Grungo e Giuseppe Barbero sequestrati nel Nord-Est. Torna Aidid

Volontari italiani rapiti in Somalia

Via i caschi blu, scattano i saccheggi

■ MOGADISCIO Due volontari della cooperazione italiana, Salvatore Grungo e Giuseppe Barbero sono stati sequestrati nel Nord-Est della Somalia. I due lavoravano per la Lvia, un'organizzazione non governativa di Cuneo. La Farnesina si è subito attivata per cercare di ottenere il rilascio dei due, ma finora i rapitori non si sono fatti vivi. Le autorità regionali somale sostengono si tratti di «delinquenti comuni». Intanto prosegue il ritiro dei 1.500 caschi blu pakistani. Tensione a Mogadiscio dove dopo l'evacuazione del soldato Onu continua di

persone hanno invaso l'aeroporto saccheggiando gli edifici e portando via tutto ciò che era trasportabile. Sulla scena è riapparso Aidid. L'operazione di ritiro «United Shield» che vede coinvolti marines Usa e marò italiani è comunque agli sgoccioli. Dovrebbe essere completata oggi o al massimo venerdì. La Croce Rossa manifesta «prudente ottimismo» per quanto riguarda l'assistenza ai civili somali.

MADDALENA TULANTI A PAGINA 14
A. GALIANI M. RUGGIERO A PAGINA 15

Dopo la condanna del pilota per Casalecchio

Top gun in rivolta bloccano i voli

■ Piloti a terra per protesta. E la decisione dei colleghi dell'aeronautica militare di Bruno Viviani, il pilota condannato insieme a due superiori per la strage di Bologna di 4 anni fa a Casalecchio e che provocò la morte di 12 studenti. Rifiutano di volare perché per loro Viviani - che abbandonò l'aereo in avaria - non avrebbe colpa per la disgrazia. «Dopo questa sentenza tutti noi non ci sentiamo più tutelati professionalmente», hanno detto gli ufficiali piloti. Un parere condiviso dal capo di Stato maggiore dell'Aeronautica militare generale Adelechi Pallini e anche dal sinda-

co di Casalecchio Ghino Collina che ha espresso la propria solidarietà ai giovani piloti che «volano dentro una macchina infernale». Solidale anche Franco Corazza padre di una delle vittime di allora. «In quattro anni dopo Casalecchio sono caduti altri 26 aerei militari. 18 piloti sono morti. Tutti ragazzi che immagino avessero dai 20 ai 25 anni e che volano su mezzi che hanno una percentuale del 25% di incidenti».

D. CAMBONI G. MARCUCCI A PAGINA 9

Il Salvagente vi regala il 730

Questa settimana, in omaggio col Giornale, la Guida al 730 e il modello originale da compilare e consegnare. Per quello che possiamo, vi aiutiamo almeno a migliorare i vostri rapporti col fisco.

in edicola dal 2 marzo a 1.800 lire

CHE TEMPO FA
Che delusione

POVERO BERLUSCONI

COSTRETTO DA RAI3 A FARE UN COMIZIO CON TRE GIORNALISTI CHE GLI DORMONO CONTRO

OLIDARIEFA, il giornale del comunista per salvaguardare lo Stato. Questo eccitante titolo, tipico della grande tradizione non del giornale di Vittorio Addamini Feltri, spezzava sulla prima pagina di ieri. Non so dire la delusione e il dispetto nel leggere, sotto quelle parole che promettevano brivido e crudeltà di efferezza, un comiziario e grazioso tritaccolto di Nicola Mattucci sull'esenza del liberalismo. Vi basti sapere che il punto più audace dell'esposizione, mattecucciana è la duplice citazione di von Mises e von Hayek. La cui opera ci è sempre presente e ci sostiene nei momenti più impegnativi della giornata, ma non quando ci accingiamo a scriverci nel caso della quotidiana lettura del Giornale, a vivere qualche attimo di spensierata fattoni. I casi sono due, o il titolista di turno ha inteso, con un titolo di così trucidando vigore, rimediare alla fluidità in ostilità dell'articolo, oppure, ha scienziamente deciso di truffarci i lettori affezionati (come me) carpendone l'attenzione esaltamenti, come fanno certi distributori di cinema quando intitolano «Le pomelollette» pallide, pellicole sentimentali. Feltri dovrebbe sapere che i clienti hanno sempre ragione, o ci da il sangue, o torniamo a leggere. **INCHIESTA** [NICHELE SERRA]

SABATO FILM

-2

SABATO 4 MARZO CON L'Unità UN GRANDE FILM

«Sacco e Vanzetti»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Uomini & Business Nel numero in edicola

Se scoppia la recessione
In America e in Asia l'economia sta rallentando. La crisi tornerà anche in Europa e in Italia?
DI GIUSEPPE TURANI

Quando Silvio faceva i miracoli
DI ENZO BIAGI

E' il Parlamento o una gabbia di matti?
DI GIORGIO BOCCA

Due ritratti: Mario D'Urso e Marina Berlusconi